

10 APRILE 2009

SEMINARIO AL CAVOUR: CONSIGLI E DATI Realizzarsi con qualcosa di nuovo: un desiderio da prendere sul serio

“L’imprenditore è visto come qualcuno che vive di rendita e posizione, e nella lista dei sogni dei giovani questa professione non esiste. La figura dell'imprenditore, dovrebbe essere messa tra le possibilità nobili e meritorie che i bambini hanno davanti”. Così, con una citazione tratta dalla biografia di Marco Boglione, proprietario del marchio Robe di Kappa, il giornalista de “Il sole 24ORE” Adriano Moraglio, ha iniziato il suo intervento al seminario di studio che si tenuto martedì 7 all'Istituto Cavor, sul tema «Una classifica non basta! Gli istituti tecnico/professionali e i cambiamenti dell'economia e del mercato del lavoro. Nuovi corsi e percorsi». “I giovani devono prendere sul serio il desiderio di realizzarsi, non solo lavorando alle dipendenze, ma inventando qualcosa di nuovo - ha sottolineato Moraglio - bisogna accettare di avere paura e il rischio di sbagliare”. “Esistono molti servizi per l'aspirante imprenditore come lo sportello D3 Creazione di impresa della Provincia, il Comitato per l'imprenditoria femminile e la Consulta dei Giovani imprenditori della Camera di Commercio, il Consorzio Univer, la Scuola dei mestieri di vendita di Trino e le associazioni di categoria del territorio - ha spiegato Rocco Casella, funzionario del Centro Studi della Camera di Commercio - la laurea triennale ha meno sbocchi professionali e c'è una carenza di vocazioni per l'elettronica e la meccanica, inoltre mancano i laureati che le imprese richiedono e ad esempio non vengono soddisfatte le offerte del



Rocco Casella



Adriano Moraglio

settore turistico alberghiero in ripresa; è necessario fare attenzione allo squilibrio qualitativo tra domanda e offerta di lavoro e anche se la domanda dei laureati nel periodo 2001-2008 è aumentata dal 7,5 al 10,6%, il rapporto nelle assunzioni tra diplomati e laureati è pur sempre di 4:1. Il criterio di opportunità di impiego, non deve essere, però, la discriminante nella scelta di proseguimento studi”. L'Unione Industriale ogni anno propone ai giovani, in possesso del diploma da un anno, un'intervista telefonica; i diplomati nel giugno del 2007 sono stati 924 e ne sono stati intervistati 556, pari al 60,2%. “Al 30 giugno dello scorso anno il 30% aveva un'occupazione e il 70 non ce l'aveva; del 30% in possesso di occupazione, l'84,40 aveva lavoro dipendente, l'11,40 a progetto, il 3,60 svolgeva

praticantato e lo 0,60 era un autonomo. L'attività lavorativa svolta, ripartita per settore, vedeva il 56,30% occupato nel terziario, il 41,30 nel secondario e il 2,40 nel primario. Del 70% che aveva dichiarato di non avere occupazione, il 93,30 stava seguendo un percorso di post-diploma e solo il 6,70 non era effettivamente occupato”, ha precisato Stefano Inzaghi, dell'Unione Industriali. Il seminario si è concluso con la testimonianza di Teresa Toscano, diplomatasi nel 2004 all'Istituto Lanino indirizzo aziendale e ora laureanda in Scienze della comunicazione e di due ragionieri programmatori diplomati nel 2005: Marco Ferrara, attualmente laureando in matematica e Alice Abate, laureanda in Giurisprudenza alla Bocconi.

Maria Carla Grazioli